

spada, chi d'oro tempestato di pietre preziose, e chi no. Il pugnale si porta al fianco, ma la spada per esser molto lunga si porta loro innanzi da uno Schiavo, e, quando il Padrone siede, gliela mettono appresso.

I Maestri della Gioventù insegnano specialmente la modestia, sommissione, riverenza, e'l rispetto sommo verso i Maggiori; il silenzio nella Corte in particolare, e ne' Palazzi de' Ministri, e Primati del Regno, dove si osserva con somma accuratezza. Sono tutti i *Siamiti* molto cauti in non proferrir parola, che possa offendere chi è presente, a segno tale, che racciono anche la verità, quando credono, che possa dispiacere a chi ascolta: è tra di loro somma inciviltà il mostrar dottrina alla presenza de' compagni, onde non usano mai confondere nessuno, nè farlo comparire ignorante. La loro maniera di parlare è come quella de' Chinesi, rispettosa, e piena di cerimonie. I pronomi di prima e seconda persona sono esclusi dalla loro civile Gramatica; alle Donne, ed agli Uomini di rango danno sempre un epiteto di lode; così, per cagion d'esempio, a una Donzella, a una Principessa benchè vecchia, daranno il nome di giovane, non potendosi immaginare, che una Donna, per grinzza che sia, voglia tollerar pazientemente l'udirsi dire vecchia, e l'esser creduta ridotta ad uno stato di non piacere più agli Uomini. La Figlia del Re si chiama *Giovane Paradiso*, le altre di minor rango, o *Giovane gioja*, o *Fiore giovane*, ec. nè mai d'una Donzella dirassi, che sia fuori del fiore dell'età sua. Il Signor *Loubiere* fa questo Popolo

af-